



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Pontedera

Indirizzo: Via Carducci n. 8 56025 Pontedera (PI)

Tel: 0587 57467

Email: pontedera@ascmail.it

Sito Internet: www.ascpontedera.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Chiara Bini

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Leonardo Menciassi, Sara Bandecchi

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: NELLA COMUNITÀ SI CRESCE INSIEME*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori

Codifica: A 02

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza

Il progetto “Nella comunità si cresce” si colloca all’interno di n.3 servizi socio-educativi collocati nei comuni di Pontedera e di Pisa.

Il territorio di riferimento è nella Provincia di Pisa e, in particolare, le zone Pisana e Valdera della Asl 5, sia per la provenienza degli utenti, sia perché le due zone socio-sanitarie stanno sperimentando da alcuni anni una strategia di governance associata e integrata nell’area delle politiche e della gestione dei servizi socio-educativi (prima attraverso i Piani di Zona, ora attraverso i Piani di Salute definiti dalle Società della Salute della zona Pisana e della zona Valdera).

Il settore d’intervento è quello degli interventi di tipo socio-educativo e socio-assistenziale rivolti ai minori e alle donne in difficoltà, italiani e stranieri, presenti sul territorio.

Le fonti utilizzate per descrivere la situazione di partenza sono i dati raccolti e pubblicati dall’Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Pisa, dalla SdS della Valdera e di Pisa, dagli Uffici dei singoli Comuni delle zone coinvolte, che si aggiungono alla conoscenza diretta che abbiamo del territorio (servizi e soggetti attivi) data da una presenza storica e caratterizzata dalla gestione di servizi socio-educativi e socio-assistenziali rivolti ai minori e alle donne, dalla partecipazione ai contesti di rete formali e informali attivati sul territorio, dalla relazione continua con le famiglie e i soggetti formali e informali mirata alla promozione di una cultura sull’infanzia e all’applicazione dei diritti dei bambini.

6.1.1 **Territorio**

Il progetto si colloca sul territorio della Provincia di Pisa, con particolare riferimento alla Zona Pisana (Pisa e Comuni limitrofi) e alla Zona Valdera (Pontedera e Comuni limitrofi).

SEDE	CONTESTO TERRITORIALE
1. Convivenza guidata madri e bambini di Pisa	<p>Secondo i dati dell’Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali (quinto rapporto), al 2013 la popolazione residente sul territorio provinciale è di 413.602 persone, di cui 213.517 sono donne pari al 51,6%.</p> <p>I dati confermano un trend incrementale, dato in modo prevalente dalla dinamica migratoria positiva dovuta non solo ai flussi di cittadini stranieri ma anche a una crescente immigrazione interna proveniente da altre province toscane e da altre regioni italiane.</p> <p>La provincia di Pisa ha avuto un incremento complessivo della popolazione, iniziato nel 2002, che si deve principalmente all’apporto dei flussi migratori (v. dati del Secondo Rapporto sulla situazione sociale in provincia di Pisa, presentato a febbraio 2008). Gli stranieri hanno un tasso di natalità doppio rispetto agli italiani, mentre le nazionalità più presenti sono quelle albanese (23,44% sul totale dei migranti), marocchina (10,1%), senegalese (8,36%) e rumena (14,6%). (dati istat 2012). Si registra infine una progressiva femminilizzazione della presenza straniera: così, mentre nell’ormai lontano 1992 le donne erano il 39,4% dei migranti residenti sul territorio, nel 2011 sono il 51%.</p> <p>I cittadini stranieri residenti in Provincia di Pisa al 31/12/2011 risultano pari a 36.982 unità, distribuiti nei vari comuni.</p> <p>La ripresa della natalità che, registrata a livello nazionale e regionale dall’ISTAT, interessa anche la realtà pisana, contribuisce ancora, ma in una percentuale ridotta, all’incremento demografico.</p> <p>L’incremento della popolazione si distribuisce in modo disomogeneo nella Provincia in ragione del diverso dinamismo economico e attrattività delle diverse zone.</p> <p>Nella Valdera, mentre il saldo migratorio è positivo 1.537, il saldo naturale è neutro (-1), permane per tutto il territorio provinciale anche per il 2012 di segno negativo, anche se si registra una lieve ripresa del tasso generico di natalità e del tasso di fecondità, il cui aumento è determinato in modo prevalente dall’accresciuta presenza delle cittadine immigrate nel territorio pisano che si collocano nelle coorti di età feconda.</p> <p>I cittadini stranieri rappresentano, alla luce del panorama delineato, una permanente risorsa umana, culturale e demografica per il rinnovamento del territorio.</p>

SEDE	CONTESTO TERRITORIALE
<p>2. Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;</p> <p>3. Comunità educativa familiare di Pontedera.</p>	<p>Nella Valdera la popolazione residente nella fascia d'età 0-19 anni al 31/12/2012 è di 21.524 (10.419 femmine e 11.105 maschi), con un'incidenza sul totale della popolazione del 17,85% (dato che indica, tra l'altro, un progressivo invecchiamento della popolazione). Costante è l'incremento dei minori di nazionalità straniera: 1 minore su 5 è straniero.</p> <p>Il territorio della Valdera coincide con la zona-distretto Valdera dell'Azienda USL n.5. si estende nella zona centro-settentrionale della provincia di Pisa comprendendo i 15 Comuni di Bientina, Buti, Cal-cinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte e Terricciola e conta n. 114.151 abitanti.</p> <p>Per quanto riguarda la struttura della famiglia, l'Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali evidenzia i seguenti cambiamenti in corso a livello provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si riduce il numero di figli per donna e il numero medio di componenti della famiglia; - aumenta l'indice di instabilità familiare mentre crescono modelli di convivenza diversi da quelli istituzionalizzati nella famiglia con matrimoni; - aumentano le famiglie monogenitoriali, soprattutto donne, e quelle unipersonali; - la permanenza dei giovani in famiglia si prolunga sino all'età adulta: in famiglia ci sono meno figli, ma tendono a restarci più a lungo; - in tutte le zone sociosanitarie aumentano le coppie senza figli e le madri sole con figli.

6.1.2 Area d'intervento

Il settore di intervento individuato è quello degli interventi di tipo socio-educativo e socio-assistenziale rivolti ai minori.

6.1.3. Dati di contesto, in relazione al settore di intervento indicato (A02 – Minori)

SEDE	
1.	Convivenza guidata madri e bambini di Pisa;
2.	Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;
3.	Comunità educativa familiare di Pontedera;

In Valdera e nella Zona Pisana i servizi delle due zone, rivolti alla **prima infanzia** (0-3 anni), al sostegno delle **responsabilità familiari** e alle **donne** sono costituiti essenzialmente dalle seguenti tipologie:

- Servizio di Asili Nido (attraverso strutture tra pubbliche e private accreditate) che contribuiscono alla copertura quasi completa del fabbisogno del territorio
 - Mediazione familiare per genitori in corso di separazione.
 - Interventi per l'integrazione delle persone deboli o a rischio di esclusione, rivolti a nuclei familiari con particolari difficoltà, con presa in carico e realizzazione a carico del Servizio Sociale.
 - Case di accoglienza per convivenza guidata per giovani madri con bambini
 - Case di accoglienza per giovani donne
 - Casa di accoglienza per donne con problemi psichiatrici
 - Centri antiviolenza
 - Servizio di Affidamento Familiare
 - Servizio Adozioni

Per quanto riguarda i servizi rivolti ai minori di fasce di età più alte, oltre all'affidamento familiare e alle adozioni già citate per i piccoli, sono presenti sul territorio:

- Servizi di tipo residenziale per minori: Centri di Accoglienza e Case Famiglia, Comunità educative di tipo familiare
- Sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale: servizi di sostegno e assistenza educativa per minori, realizzati sul territorio attraverso: assistenza educativa domiciliare, accompagnamento e inserimento nelle strutture e centri gioco del territorio, sostegno scolastico nel pomeriggio, ...
- Attività ricreative, educative, sociali e culturali extrascolastiche: fanno riferimento a questo gruppo di servizi una varietà di iniziative e progetti promossi dal Piano Sociale di Zona, dalla programmazione dei singoli Comuni e in alcuni casi anche delle singole scuole:
 - ludoteche, centri gioco, ludobus, campi estivi/solari per bambini delle scuole materna/elementare/media;
 - attività di ampliamento dell'orario scolastico e di doposcuola;
 - centri di aggregazione per preadolescenti e adolescenti;
 - attività educativa di strada e territoriale;
 - corsi di formazione, laboratori e circoli di studio per adolescenti e giovani.
- Servizi di Ascolto e di Orientamento:
 - sportelli di ascolto per bambini/ragazzi/adolescenti in ambito scolastico;
 - sportelli Informagiovani di informazione e orientamento nell'ambito dei percorsi formativi, scolastici e di lavoro;
 - Centri di ascolto per adolescenti dell'Unità Funzionale Prevenzione delle Dipendenze;
 - Consultori Giovani;
 - Attività di prevenzione delle tossicodipendenze all'interno della scuola e di Educazione alla Salute.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

Secondo le mappature di servizi e opportunità condotte dalle Società della Salute della zona Pisana e della Valdera, i bisogni che emergono dalla comunità locale attraverso l'immagine di salute realizzata per l'area della seconda infanzia e l'adolescenza sono molto diversi tra loro, in relazione alla fascia d'età di riferimento.

In particolare i punti deboli e i problemi rilevati sono:

fascia d'età 4 – 14 anni:

1. problemi riscontrabili nell'ambito familiare e scolastico: ai disagi e alle difficoltà familiari e/o scolastiche non corrisponde sempre un concreto aiuto dei servizi;
2. assenza di collegamento e coordinamento fra pediatria di base, servizi specialistici (psicologia, neuropsichiatria infantile, terapia della riabilitazione) e servizi socio-sanitari in genere presenti sul territorio;
3. ridotta attenzione delle scuole ai problemi legati al disagio e assenza d'interventi efficienti che le coinvolgano rendendole attive e propositive nei progetti di prevenzione e di aiuto.

fascia d'età 14 – 18 anni:

1. assenza di spazi che favoriscano l'aggregazione e la socializzazione e di proposte per il tempo libero;
2. scarsa "partecipazione" degli adolescenti;
3. incremento degli "stili di vita" rischiosi e dannosi per la salute (uso di sostanze, bullismo, ecc.);
4. aumento dei disturbi comportamentali, dei disturbi alimentari, di vissuti nevrotici e di molte altre tipologie di malessere riguardanti la sfera psichica e relazionale.

fascia 18 anni e oltre

1. difficoltà a collocarsi nella società al termine del percorso scolastico (disoccupazione, mancanza di opportunità di crescita formativa, ecc.);
2. assenza di spazi e di proposte per il tempo libero (centri di aggregazione autogestiti);
3. assenza di servizi strutturati con caratteristiche e organizzazione adeguata.

I dati evidenziano la necessità di incrementare gli interventi di assistenza e sviluppo socio-educativo nei confronti di minori, soprattutto minori stranieri, immigrati, donne.

Il rilevamento dei bisogni del territorio, condotto dalle Società della salute delle due zone, ha evidenziato non solo la necessità di un aumento e una maggiore diffusione dei servizi per questi target, ma anche la necessità di una maggiore integrazione della rete dei servizi e di un aumento dell'informazione e della formazione degli operatori.

I Piani di Salute lavorano sui bisogni rilevati di maggior articolazione dei servizi di accoglienza per immigrati, di incremento del sostegno alla genitorialità, di attivazione di servizi in risposta al bisogno di tempo libero qualificato dei bambini e, in particolare, sulle necessità di:

- potenziare la filiera di servizi di accoglienza e sostegno alle donne in situazioni di violenza e disagio familiare: strutture di accoglienza, convivenze guidate per madri con figli, sportelli e telefono contro la violenza e il maltrattamento, rifugi protetti, consulenza legale;

- curare e reinserire i minori provenienti da famiglie multiproblematiche: comunità familiari, centri di prima accoglienza, centri di educativa territoriale, centri di aggregazione.

Le organizzazioni ed enti presenti sul territorio (Istituzioni Scolastiche, Enti Locali, Servizio Sanitario di Base, Servizi Sanitari specialistici, Servizio Sociale, CRED, Università, Provincia, Informagiovani, Associazionismo) sono vissuti come importanti punti di forza, che necessiterebbero però di un maggiore coordinamento e di una maggiore condivisione delle finalità e strategie d'intervento.

In questo quadro, territoriale e settoriale, s'inserisce il progetto "Nella comunità si cresce insieme", che prevede la sua realizzazione all'interno di n.3 servizi di accoglienza per minori e per donne e donne con figli, collocati sul territorio della Valdera (nel Comune di Pontedera) e della zona Pisana (nel Comune di Pisa).

Questi servizi sono chiamati a rispondere a una crescente complessità della domanda, che chiede risposte molteplici e articolate alle storiche difficoltà legate prevalentemente alla provenienza da un contesto familiare multiproblematico. I servizi di accoglienza devono oggi fronteggiare problemi aggiuntivi, legati sia alle nuove caratteristiche degli utenti, che ai nuovi problemi del contesto socio-politico locale:

- i nuovi utenti sono spesso soggetti immigrati, portatori di storie particolarmente complesse e dolorose: minori non accompagnati, giovani donne e donne con bambini vittime di violenza ed esperienze di tratta, che devono affrontare una doppia difficoltà di inserimento, legata anche all'essere stranieri;

- i ragazzi si confrontano con le nuove forme di disagio (disturbi alimentari, psicologici, nuove dipendenze,..)

- il contesto esterno fa sempre più fatica ad accogliere persone con difficoltà: la scuola fatica ad accogliere e integrare bambini e ragazzi "diversi", le reti informali e di quartiere si sono indebolite, soprattutto per i ragazzi più grandi, le difficoltà a consolidare percorsi di autonomia reale in vista dell'uscita dalle strutture di accoglienza si sono notevolmente ampliate per le particolari caratteristiche attuali del mercato del lavoro e della casa.

Tutti questi fattori chiedono ai servizi di accoglienza di incrementare il lavoro di rete sul territorio e di costruire percorsi di accompagnamento personalizzati, individualizzati, capaci di affrontare le problematiche specifiche di cui ogni utente è portatore e di costruire solidi percorsi di autonomia reale in tutti gli ambiti di competenza: dalla cura di sé e della gestione di una casa, all'autonomia nello studio, nella ricerca di un lavoro, nell'utilizzo del tempo libero in modo positivo, alla capacità di costruire relazioni positive con gli altri.

Di seguito descriviamo in modo sintetico le specifiche criticità individuate, al cui superamento questo progetto intende contribuire, attraverso la definizione di obiettivi e attività mirate che vedono

protagonisti i volontari del Servizio Civile, accanto agli operatori dei servizi e del soggetto attuatore coinvolti:

SEDE	CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
1. Convivenza guidata madri e bambini di Pisa;	<p>Criticità 1 Le strutture di accoglienza si configurano come una grande famiglia atipica con un unico adulto di riferimento, mentre la personalizzazione delle risposte richiede l'utilizzo di più figure di accompagnamento che suppliscano alla carenza di una rete di relazioni amicali, che sono tipiche di un ambiente familiare consolidato e allargato e che facilitano l'espansione e la moltiplicazione di opportunità di sviluppo individuale e di utilizzo delle risorse del territorio.</p> <p>Criticità 2 Poiché nelle strutture non lavora personale ausiliario ma solo educatori, si registra una difficoltà riguardante il rapporto tra complessità dei compiti di cura e di gestione domestica e il tempo di lavoro destinato alla gestione di tale ambito di attività con intenti e modalità educative e con il coinvolgimento dei singoli ospiti.</p>	N° ore di affiancamento quotidiano nei compiti scolastici
2. Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;		Numero delle attività ricreative e/o sportive per ogni ospite
3. Comunità educativa familiare di Pontedera;		N° di accompagnamento presso i servizi del territorio (sanitari, sociali, educativi, amministrativi, ...)
		N° di uscite serali mensili
		N° di gite periodiche di un giorno
		Organizzazione e realizzazione di vacanze annuali
		Numero di ore dedicate all'affiancamento degli ospiti nelle azioni di cura e personalizzazione degli spazi (personali, comuni) e nelle azioni di preparazione dei pasti e d'igiene e pulizia.

Breve descrizione dei servizi in cui si colloca il progetto

1. Convivenza Guidata per donne e per madri con bambini” a Pisa

Cos'è: è un servizio educativo residenziale a favore di madri con figli in condizioni di difficoltà temporanee, dovute a disagi personali o familiari. E' aperta tutto l'anno 24 ore al giorno e può ospitare un max di 3 madri, 5 bambini e 2 giovani donne, erogando permanenze medio-lunghe (da 3 a 18 mesi), basate su invii pianificati e Progetti Educativi Individuali (PEI). Questo servizio è nato nel 2004 da una coprogettazione tra la SdS di Pisa e la cooperativa Arnera. Da allora la cooperativa la progetta e la gestisce a convenzione con la SdS e in stretta collaborazione con il Servizio Sociale della ASL 5 zona Pisana.

Obiettivi: il servizio intende promuovere la condizione di giovani donne e madri in difficoltà, fornendo loro una situazione abitativa protetta e un sostegno educativo alla cura dei figli e alla progressiva acquisizione di autonomia personale, In particolare lavora per:

- permettere uscite tempestive da comunità educative e da strutture di accoglienza a bassa soglia;
- accogliere grandi minorenni e sostenerle con misure materiali e di accompagnamento all'autonomia;
- attuare progetti educativi di sostegno in riferimento alla cura dei figli e alla relazione madre-bambino;
- attuare percorsi di accompagnamento all'autonomia: ricerca e/o mantenimento del posto di lavoro, acquisizione di competenze relative all'organizzazione e gestione di una abitazione, di capacità di instaurare e mantenere relazioni efficaci con le figure istituzionali e non formali, che gravitano attorno alle tematiche della casa, del lavoro e della cura dei figli.

A chi è rivolta:

- grandi minorenni (16-17 anni)
- giovani maggiorenni (18-22 anni, estendibile a 25 anni)
- madri (entro i 35 anni) con bambini (da 0 a 10 anni)
- gestanti (entro i 35 anni), provenienti da comunità per minori o da strutture a bassa soglia o da situazioni familiari difficili e che si trovano nella necessità di vivere da sole e non sono ancora in grado di gestirsi una residenza privata in maniera autonoma.

Dov'è: ha sede in un appartamento di cinque stanze più servizi, di proprietà del Comune di Pisa, deputato ad abitazione, completo di arredi e provvisto delle necessarie forniture, situato nel quartiere Stazione di Pisa, in via Corridoni 70. La casa è composta da 4 camere, 1 sala, 1 cucina, 2 bagni, 1 lavanderia e ha il giardino.

Come si accede al servizio: l'invio è a cura del Servizio Sociale. Le ospiti devono essere in grado di provvedere autonomamente al proprio mantenimento (vitto, abbigliamento...), attraverso un reddito da lavoro, oppure devono raggiungere l'autonomia economica nella prima fase dell'inserimento secondo un progetto concordato con il Servizio Sociale e l'educatrice della Convivenza. In questo caso, per la durata del progetto, le modalità di mantenimento e di compartecipazione sono concordate con il Servizio Sociale inviante.

Partecipazione: caposaldo metodologico è la partecipazione diretta delle utenti alla gestione stessa: dalla strutturazione degli spazi, alla costruzione di regole interne, dai processi di condivisione delle fasi principali relative all'ammissione e all'inserimento, alla formulazione del Progetto Educativo Individuale, alle dimissioni, alla responsabilità genitoriale.

I principi fondamentali che orientano la gestione dei servizi presentati sono:

- La centralità dell'utente come elemento fondante per orientare la definizione di tutti gli aspetti del servizio
- il diritto alla non discriminazione, praticando principi di eguaglianza e imparzialità
- la continuità del servizio e l'adeguatezza di professionalità e competenze dell'équipe educativa
- la comunicazione con le utenti attraverso informazioni chiare, puntuali, facilmente accessibili, la cura dell'accoglienza, la trasparenza nella gestione e nella definizione delle responsabilità, un regolamento chiaro e condiviso per l'utilizzo del servizio
- il coinvolgimento e la partecipazione delle ospiti.
- Il servizio si pone e lavora come nodo di una rete sociale sulla condizione giovanile e delle donne.

2. Convivenza guidata per madri con bambini di Pontedera

Cos'è: è un servizio educativo residenziale a favore delle madri con figli che si trovano in condizioni di difficoltà temporanee, dovute a disagi personali o familiari. E' aperto tutto l'anno 24 ore al giorno. Può ospitare in due appartamenti fino ad un massimo di 11 persone così suddivise: Primo appartamento 2 madri e massimo 3 bambini, secondo appartamento 2 madri e massimo 4 bambini.

Negli appartamenti di proprietà del Comune di Pontedera, concessi in comodato d'uso gratuito all'Unione Valdera, il servizio gestito dalla cooperativa offre abitazione temporanea con permanenze medio-lunghe (fino a un max di 18 mesi), basate su invii pianificati e Progetti Educativi Individuali (PEI).

Questo servizio è nato nel 2004 da una co-progettazione della cooperativa con ARCI Toscana e con il Comune di Pontedera, all'interno di un progetto regionale sull'alloggio sociale. Da allora la cooperativa Il Progetto la progetta e la gestisce a convenzione prima con il Comune e con la SdS oggi con l'Unione Valdera e in stretta collaborazione con il Servizio Sociale dell'ASL 5 zona Valdera.

Obiettivi: promuovere la condizione di madri in difficoltà, fornendo loro una situazione abitativa protetta e un sostegno educativo alla cura dei figli e alla progressiva acquisizione di autonomia personale. In particolare lavora per:

- permettere uscite da strutture di accoglienza a bassa soglia;

- attuare progetti educativi di sostegno in riferimento alla cura dei figli e alla relazione madre-bambino;
- attuare percorsi di accompagnamento all'autonomia: ricerca e/o mantenimento del posto di lavoro, acquisizione di competenze relative all'organizzazione e gestione di una abitazione, di capacità di instaurare e mantenere relazioni efficaci con le figure istituzionali e non formali, che gravitano attorno alle tematiche della casa, del lavoro e della cura dei figli.

A chi è rivolta:

Gli appartamenti si configurano come luoghi abitativi temporanei per nuclei familiari in difficoltà composti da madri con bambini.

- Madri con bambini;
- gestanti, provenienti da strutture a bassa soglia o da situazioni familiari difficili e che si trovano nella necessità di vivere da sole e non sono ancora in grado di gestirsi una residenza privata in maniera autonoma.

Dov'è: La Convivenza Guidata ha sede in due appartamenti siti in via Colombo 17/ a Pontedera.

Come si accede al servizio: l'invio è a cura del Servizio Sociale. Le ospiti devono essere in grado di provvedere autonomamente al proprio mantenimento (vitto, abbigliamento...), attraverso un reddito da lavoro, oppure devono raggiungere l'autonomia economica nella prima fase dell'inserimento secondo un progetto concordato con il Servizio Sociale e l'educatrice della Convivenza. In questo caso, per la durata del progetto, le modalità di mantenimento e di compartecipazione sono concordate con il Servizio Sociale inviante.

Partecipazione: il servizio, basandosi su un'azione di sostegno materiale e di potenziamento delle abilità relazionali, tende a superare l'intervento assistenziale per privilegiare la promozione della partecipazione e la responsabilizzazione delle utenti. In tal senso è indispensabile che le donne condividano il "contratto" che sta alla base del progetto e che siano libere e consapevoli nella scelta di questa opportunità. Fondamentale è il coinvolgimento partecipativo di ogni donna ai momenti di progettazione e verifica del proprio Progetto Educativo Individuale.

3 . Comunità educativa familiare di Pontedera

Cos'è: La Comunità a dimensione familiare si configura come una componente importante di una "filiera" di servizi di prevenzione, accoglienza e riabilitazione rivolti, in modo articolato ai minori, alle famiglie, alla comunità (educativa territoriale, interventi diversi di mantenimento del minore in famiglia, struttura semiresidenziale, affidamento familiare, comunità residenziale, appartamento protetto). E' un servizio educativo residenziale che sostituisce o integra temporaneamente il nucleo familiare: si offre come risorsa sostitutiva alla famiglia, nei casi in cui l'affidamento familiare non sia praticabile per motivi diversi. La Comunità di via Colombo è aperta tutto l'anno 24 ore al giorno.

La comunità può accogliere fino a 10 minori. Nei dieci posti sono compresi 8 posti residenziali e due posti di pronta accoglienza. L'età è compresa fra 12 e 18 anni.

La Comunità è nata nel 1995 da una collaborazione tra il Comune di Pontedera e l'Arciragazzi Valdera.

La cooperativa Il Progetto la progetta e la gestisce dal 1996 con contratto d'appalto e in stretta collaborazione con il Servizio Sociale della ASL 5 zona Valdera.

Obiettivi: promuovere l'affermazione, il rispetto e l'applicazione dei diritti delle ragazze e dei ragazzi, che vivono in condizioni di pericolo, disagio, in contesti familiari difficili e multiproblematici, attraverso percorsi di accoglienza e sostegno personalizzati, basati su:

- creazione di relazioni stabili e affettivamente significative tra minori e adulti
- acquisizione di abilità operative e competenze relazionali (autonomia, socializzazione, formazione, lavoro..) , esperienze diverse di vita nell'ambiente circostante
- miglioramento della relazione tra i ragazzi e le loro famiglie, attraverso azioni concordate con i Servizi Sociali, coerenti con il loro progetto di sostegno alla genitorialità.

A chi è rivolta: possono accedere al servizio ragazzi e ragazze dai 12 ai 18 anni, salvo eccezioni documentate e condivise tra l'équipe distrettuale e il coordinatore responsabile della Comunità (per es.: accoglienza di minori sotto i 12 anni, proroghe di permanenza per un max di 12 mesi per max n.2 diciottenni).

Dov'è: ha sede in una struttura nuova nel Comune di Pontedera, in via Colombo. La casa, su due piani completa di arredi ed elettrodomestici e provvista delle necessarie forniture, ha anche un grande giardino a disposizione.

Come si accede al servizio: I minori sono accolti sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali competenti per zona.

I minori accolti in Comunità vengono inviati di norma dai Servizi Sociali; la richiesta d'ammissione a cura dei Servizi Sociali può basarsi su un accordo con la famiglia, o essere accompagnata da un decreto del Tribunale dei Minori.

I minori trovati in stato d'abbandono, possono essere accompagnati alla Comunità anche direttamente dalle autorità pubbliche; immediatamente dopo l'ingresso del minore, comunque, il Servizio Sociale viene contattato perché attui la presa in carico del minore e avvii il percorso previsto dalla relativa procedura.

Partecipazione: ogni ospite partecipa attivamente, interloquendo con l'educatore e con l'Assistente Sociale, alla definizione del proprio percorso educativo e al suo monitoraggio.

Una volta la settimana il gruppo delle ragazze e ragazzi ospiti partecipa alla "Riunione della casa", in cui discutono della convivenza, di eventuali problemi, regole, iniziative.

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

6.3.1 *destinatari diretti*

SEDE	DESTINATARI DIRETTI
1. Convivenza guidata madri e bambini di Pisa;	I destinatari diretti sono le persone che le tre strutture possono accogliere: 7 donne e 12 bambini loro figli, più due giovani donne negli appartamenti per la convivenza guidata..
2. Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;	

SEDE	DESTINATARI DIRETTI
3. Comunità educativa familiare di Pontedera	I destinatari diretti sono le persone che le tre strutture possono accogliere: 10 minori (età 6-18 anni) nella comunità educativa.

6.3.2 *beneficiari indiretti*

SEDE	BENEFICIARI INDIRETTI
1. Convivenza guidata madri e bambini di Pisa;	I beneficiari indiretti sono: - gli alunni delle classi presso cui i ragazzi frequentano la scuola; - le famiglie da cui i minori vengono allontanati, che sono seguite dal Servizio Sociale - le istituzioni locali che, attraverso queste strutture, affrontano positivamente il disagio che si manifesta nella comunità - la comunità (condomini, quartiere,...) verso cui le strutture fanno azioni di informazione e sensibilizzazione.
2. Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;	
3. Comunità educativa familiare di Pontedera.	

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Sul territorio delle due zone sono presenti, e si configurano come risorse, soggetti pubblici: le Società della Salute, l'Unione Valdera, i singoli Comuni, le Scuole, i servizi socio-educativi e socio-sanitari dei Comuni e della Asl

soggetti del privato-sociale:

le organizzazioni di volontariato e della cooperazione sociale, i gruppi e le reti di solidarietà, le famiglie.

Nell'ultimo decennio la costruzione delle reti di solidarietà sociale ha coinvolto le istituzioni locali (Comuni, Province, Società della Salute, Aziende USL) e il Terzo Settore che, nella Provincia, conta 595 organizzazioni (dato del 2010), di cui 280 associazioni di promozione sociale, 274 organizzazioni di volontariato e 41 cooperative sociali.

Attraverso l'utilizzo dei Piani di Zona Sociali prima e dei Piani Integrati di Salute poi, e attraverso la ricerca di una costante integrazione con il sistema sanitario, i Comuni, le USL e le Società della Salute hanno intrapreso forme di collaborazione articolata con gli organismi del privato sociale, creando servizi specifici e mirati alle diverse domande e condizioni.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partner

6.5.1 Il soggetto attuatore, socio di ASC Pontedera, ha sviluppato nel settore d'intervento del progetto le seguenti attività:

Arnera Società Cooperativa Sociale Onlus è impegnata per il miglioramento della condizione di vita dell'infanzia attraverso azioni integrate e di impatto comunitario. Non solo destinatari di cure e protezione, bambini e ragazzi sono innanzitutto soggetti titolari di diritti: la cooperativa promuove e applica la Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini e la utilizza come riferimento culturale e metodologico nella progettazione e gestione dei servizi socio - educativi.

Dal 1996 la Cooperativa , in collaborazione con i soggetti istituzionali e del privato sociale, ha progettato e gestito servizi socio-educativi per l'infanzia e per i soggetti sociali deboli o in difficoltà nelle zone di Pisa, San Giuliano Terme, Colline Pisane, Valdera, Val di Nievole, Val di Cecina, Grosseto e realizza attività di sensibilizzazione e formazione rivolti agli educatori dei servizi, agli utenti e alla comunità. I servizi sono rivolti a diverse fasce d'età e afferiscono a diverse aree tematiche:

- **Accoglienza donne e minori: Comunità Educativa familiare a Pontedera; Convivenze Guidate per madri con figli a Pontedera e a Pisa, Convivenza Guidata per giovani donne a Pontedera, Convivenza guidata per donne con disagio psichiatrico a Pontedera, Azimut – centri di educativa territoriale per preadolescenti sul territorio pisano** (queste sono le attività sviluppate nello specifico settore di intervento del progetto);
- **Servizi educativi per la Prima Infanzia:** Asili nido di Cipì a Pontedera; Nido La Mongolfiera a Pontedera, Centri gioco per bambini a San Giuliano Terme, Crespina, Gavorrano; Integrazione pomeridiana ai nidi comunali di San Giuliano Terme, Centro per bambini e genitori a San Giuliano Terme, nidi estivi a Pontedera e San Giuliano Terme;
- **Accoglienza immigrati e rom:** Benvenuti tra noi-servizio di prima alfabetizzazione, per i bambini immigrati e le famiglie, in tutti gli istituti comprensivi della Valdera; Amen Bask Da servizio di sostegno scolastico e comunitario a favore dei bambini dei campi nomadi di Pisa e delle comunità (in collaborazione con la coop. Il Simbolo); Centro di Accoglienza Immigrati a Pisa (con la coop. soc. Il Cerchio); Asilo Notturno a Rosignano; Servizio di accompagnamento di famiglie rom all'autonomia e integrazione sul territorio della provincia di Pisa; Appartamento per persone vittime di tratta;
- **Gioco e tempo libero educativo:** Centri Gioco a Pontedera, Ludoteche a San Giuliano Terme, Pisa (San Biagio); CIAF al Calambrone (con la coop Il Cerchio); Ludobus in Valdera e nei campi nomadi di Pisa; animazione e recupero scolastico a Crespina; attività di animazione e recupero scolastico in Val di Fievole, Campi Solari estivi a Pontedera e in Val di Nievole.
- **Attività educative a scuola:** Laboratori a tema per le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Pisa, Assistenza educativa sugli scuolabus del comune di San Giuliano Terme.

6.5.2 I partner indicati nel box 25 hanno sviluppato, nel settore di intervento del progetto, le seguenti attività:

Nuti s.r.l. (codice fiscale 01949130502): le sue occupazioni principali sono la vendita e l'assistenza per quanto riguarda numerosi settori nell'ambito dell'odierna tecnologia: computers, macchine da ufficio, infrastrutture di comunicazione. In questi settori Nuti s.r.l. può fornire servizi qualificati: interventi on-site, laboratorio informatico, assistenza.

Nuti S.r.l. collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri assistenti informatici e di strumenti multimediali ed audiovisivi (per. pc, proiettori, foto/video camere digitali, etc....) finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8 e come specificato nel box 24 del progetto.

Nuti S.r.l. collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.2 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.2.1 nella realizzazione delle attività 1.2.1.1; 1.2.1.3 e 1.2.1.5.

Eunice (C.F. 90043720508)

L'Associazione Eunice è composta da un gruppo di donne che hanno conosciuto la storia di Eunice (ragazza nigeriana, che viveva in Italia a Pontedera che è stata barbaramente uccisa a Pasqua del 2008 dalla violenza di un uomo. Eunice è stata vittima della tratta che la ha portata in Italia, vittima del racket che la ha costretta alla prostituzione, vittima di un uomo che le ha tolto la vita) che si sono sentite ispirate a mettere a disposizione se stesse, le proprie capacità e competenze per aiutare le altre donne a non essere più vittime.

Eunice collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri consulenti, finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8 e come specificato nel box 24 del progetto.

Eunice collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.1.2 nella realizzazione delle attività 1.1.2.6 e 1.1.2.7;

- SPORTELLO DI ORIENTAMENTO LEGALE
- SPORTELLO DI ASCOLTO
- ATTIVITA' DI FORMAZIONE
- BANCA DEL TEMPO
- ATTIVITA' CULTURALE
- OSSERVATORIO TERRITORIALE

TPrisma (C.F. 00994180495)

Opera da oltre venti nei settori della consulenza di Direzione e Organizzazione e della Formazione.

L'azienda TPrisma collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri consulenti. La collaborazione riguarda la consulenza periodica agli educatori e al management, mirata al miglior utilizzo di una metodologia e di un modello gestionale organizzativo orientato nella cornice di applicazione dei diritti e della promozione della partecipazione degli utenti al rispetto delle norme per una gestione etica in qualità delle attività previste e illustrate al box. 8 e box 24.

TPrisma collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.1.2 nella realizzazione delle attività 1.1.2.8.

Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa (C.F. 80003670504)

Come da accordo di partenariato (vedi Box 24) i corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa riconosceranno agli studenti iscritti ai suddetti corsi di laurea che svolgeranno nell'annualità 2014/2015 Servizio Civile Volontario relativamente al progetto:

- crediti formativi universitari (vedi Box 26);
- ai progetti stessi valore di tirocinio (vedi box 27)

Associazione "Cittadini del mondo", C.F. 90037610509

L'associazione propone percorsi di sensibilizzazione e iniziative di formazione su tematiche educative che riguardano l'applicazione dei diritti, la promozione della partecipazione, la "diversità"

(differenza culturale, di età, di genere, di orientamento sessuale, di abilità fisico/motorie, di abilità psichiche e cognitive).

La collaborazione è finalizzata alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8 Attività 1.2.1.1; 1.2.1.2; 1.2.1.5 e 1.2.1.6 e come specificato nel box 24 del progetto.

6.5.3 Il soggetto attuatore ha realizzato nell'ambito del Servizio Civile Nazionale le seguenti attività

Dal 2002 la Cooperativa Arnera, fino al 2013 Cooperativa Il Progetto, partecipa alla progettazione di progetti di Servizio Civile.

Dal 2002 al 2007 i Volontari sono stati 49 e sono stati inseriti nei diversi servizi della Cooperativa, contribuendo, con la loro presenza attiva, al miglioramento dei progetti stessi, a beneficio sia dei minori che della comunità.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO

Premessa

In coerenza con le finalità della Legge istitutiva del Servizio Civile e con quelle del suo Statuto, la cooperativa sociale Arnera, con questa proposta progettuale, intende **contribuire alla realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale** all'interno di servizi socio-educativi residenziali, che lavorano per l'applicazione dei diritti delle donne con figli in difficoltà familiari e a rischio di emarginazione sociale.

I servizi all'interno dei quali ci si propone di inserire i volontari fanno parte dell'Area Accoglienza Minori e Donne, il cui target è rappresentato da:

- bambini e ragazzi nella fascia d'età 6-18 anni
- donne in condizioni di difficoltà e i loro figli.

L'obiettivo generale di queste strutture è coniugare l'accoglienza/protezione/tutela con percorsi di crescita e costruzione dell'identità e Progetti Educativi Individualizzati (PEI) tesi al recupero di abilità e all'acquisizione di competenze finalizzate all'autonomia.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVO	INDICATORI	ex ANTE	ex POST
<p>Sede: Convivenza guidata madri e bambini di Pisa; Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;</p> <p>Criticità 1 Le strutture di accoglienza si configurano come una grande famiglia atipica con un unico adulto di riferimento, mentre la personalizzazione delle risposte richiede l'utilizzo di più figure di accompagnamento che suppliscano alla carenza di una rete di relazioni amicali, che sono tipiche di un ambiente familiare consolidato e allargato e che facilitano l'espansione e la moltiplicazione di opportunità di sviluppo individuale e di utilizzo delle risorse del territorio.</p>	<p>Obiettivo 1.1 Miglioramento della personalizzazione degli interventi educativi attraverso l'incremento delle azioni di accompagnamento alle attività previste nei PEI: per es. sostegno scolastico, proposte ricreative e culturali del territorio, attività sportive, accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio.</p>	<p>Indicatore 1.1.1.1 affiancamento quotidiano nei compiti scolastici</p>	n.2 volte alla settimana per ogni ospite	ogni giorno
		<p>Indicatore 1.1.1.2 numero delle attività ricreative e/o sportive per ogni ospite</p>	attività solo per la metà degli ospiti	un'attività sportiva o ricreativa per ogni ospite
		<p>Indicatore 1.1.1.3 qualità dell'accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio (sanitari, sociali, educativi, amministrativi, ...)</p>	azioni organizzative per consentire l'utilizzo dei servizi da parte degli utenti	affiancamento educativo individuale con azioni di preparazione, supporto e rielaborazione
	<p>Obiettivo 1.2 Realizzazione di ulteriori attività di socializzazione e di svago rivolte al gruppo degli utenti</p>	<p>Indicatore 1.2.1.1 organizzazione e realizzazione di uscite serali mensili</p>	n.1 uscita serale mensile	n.2 uscite mensili
		<p>Indicatore 1.2.1.2 organizzazione e realizzazione di gite periodiche di un giorno</p>	n.1 gita ogni due mesi	n.1 gita al mese
		<p>1.2.1.3 organizzazione e realizzazione di vacanze annuali</p>	una vacanza all'anno di 3 giorni	una vacanza all'anno di una settimana
<p>Sede: Comunità educativa familiare di Pontedera</p> <p>Criticità 2 Poiché nelle strutture lavora personale ausiliario e non solo educatori in alternanza, si registra una difficoltà riguardante il rapporto tra complessità dei compiti di cura e gestione e il tempo di lavoro destinato alla gestione di tale ambito di attività con intenti e modalità educative e con il coinvolgimento dei singoli ospiti.</p>	<p>Obiettivo 2.1 Potenziamento della valenza educativa del lavoro di cura e gestione della casa e delle necessità quotidiane, attraverso il coinvolgimento puntuale dei singoli ospiti</p>	<p>Indicatore 2.1.1.1 Numero di ore dedicate all'affiancamento degli ospiti nelle azioni di cura e personalizzazione degli spazi (personali, comuni).</p>	n.2 ore al giorno	n.4 ore al giorno

Obiettivi rivolti ai volontari

- Formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La cooperativa pratica l'utilizzo dei volontari nelle diverse fasi di organizzazione, erogazione e valutazione in cui è articolato il ciclo annuale dei servizi, che si articolano in attività frontali con gli utenti e attività di back office.

Le Azioni del progetto di SCN sono collegate agli obiettivi di miglioramento e regolate da un piano complessivo e annuale di utilizzo dei volontari, che definisce le presenze dei volontari all'interno delle équipes educative e dei servizi: nelle riunioni, nei turni, nelle diverse attività, comprese quelle di collaborazione con i partner e con i servizi del territorio.

La prima Azione in ordine cronologico (Piano d'attuazione 0) è preliminare alle Azioni dei due obiettivi del progetto e riguarda l'accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa e al loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio, con l'obiettivo di una prima formazione specifica e della condivisione delle caratteristiche organizzative, educative e metodologiche dei servizi residenziali di accoglienza.

La realizzazione dell'obiettivo 1.1 è articolata in n.2 Azioni.

La realizzazione dell'obiettivo 1.2 è articolata in n.1 Azione.

La realizzazione dell'obiettivo 2.1 è articolata in n.3 Azioni.

Le azioni saranno svolte nelle tre sedi:	
1.	Convivenza guidata madri e bambini di Pisa;
2.	Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;
3.	Comunità educativa familiare di Pontedera;

Azione 0: accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio.

Attività 0.1: primo incontro dell'équipe educativa con i volontari, attività ludiche di presentazione delle persone, presentazione del progetto del servizio e connessioni con la vision e la mission della cooperativa, primo confronto sul progetto.

Attività 0.2: incontro dell'équipe educativa al completo, con il seguente odg:

- approfondimenti sulle diverse aree del progetto (cura e valorizzazione dell'ambiente come contesto educativo e relazionale, esplicitazione delle routine della vita quotidiana, metodologie di lavoro individualizzato, collocazione consapevole del servizio nella rete dei servizi del territorio)

Attività 0.3: incontro dell'équipe educativa al completo, con il seguente odg:

- programmazione annuale delle attività con riferimento ai Progetti Educativi Individuali dei singoli ospiti e con prima elaborazione del Piano di Lavoro e condivisione di ruoli e compiti delle diverse figure presenti nel servizio

Obiettivo 1.1

Miglioramento della personalizzazione degli interventi educativi, attraverso l'incremento delle azioni di accompagnamento delle attività previste nei PEI: per es. sostegno scolastico, proposte ricreative e culturali del territorio, attività sportive, accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio.

Azione 1.1.1: Inserimento nel servizio

Attività 1.1.1.1: Presentazione dei volontari ai ragazzi e/o alle donne ospiti

nel primo incontro di conoscenza (per es. in occasione di un invito a pranzo), i volontari si presentano, il coordinatore del servizio illustra il loro ruolo, i compiti e i loro orari di presenza in casa.

Attività 1.1.1.2: Prime presenze dei volontari nei servizi, come osservatori durante le prime presenze, distribuite nei diversi turni e orari del servizio, i volontari hanno il compito di:

- apprendere e conoscere la struttura della vita interna alla casa, le abitudini, le necessità
- osservare il lavoro degli educatori
- conoscere meglio gli/le ospiti

Azione 1.1.2: Inserimento e coinvolgimento nelle attività personalizzate con gli/le ospiti

Attività 1.1.2.1: osservazione dei comportamenti e relative registrazioni

- i volontari sono presenti nelle diverse fasi/routine del servizio
- osservano i comportamenti degli utenti
- utilizzano un apposito strumento di registrazione e descrizione di avvenimenti e riflessioni, che verrà utilizzato esclusivamente dall'équipe educativa.

Attività 1.1.2.2: affiancamento agli educatori nella gestione delle attività di sostegno scolastico

- a ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire
- per alcuni giorni i volontari assistono alle attività di sostegno scolastico, con l'obiettivo di osservare il metodo di lavoro, le motivazioni e le competenze dei ragazzi, le loro necessità.

Attività 1.1.2.3: collaborazione con gli educatori nella gestione delle attività di sostegno scolastico

- il volontario prende visione della situazione scolastica dell'utente e fa un programma di recupero a breve/medio termine
- il volontario supporta l'utente nei compiti, approfondisce, motiva
- il volontario verifica con l'educatore di riferimento dell'utente i risultati in itinere.

Attività 1.1.2.4: affiancamento agli educatori nella gestione dell'accompagnamento degli utenti ad attività ricreative e sportive

- a ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire
- i volontari ricevono informazioni sulle attività e il loro significato nei PEI
- per una/due volte, ciascun volontario accompagna ragazzo e educatore e, durante queste uscite, viene presentato ai responsabili dell'attività sportiva o ricreativa, riceve le informazioni sulle regole, gli orari ecc.

Attività 1.1.2.5: collaborazione con gli educatori nella gestione dell'accompagnamento degli utenti ad attività ricreative e sportive

- il volontario supporta l'utente nella preparazione della partecipazione
- fa un'azione educativa di rinforzo del rispetto di orari e regole
- accompagna l'utente e rimane a guardare
- rielabora la partecipazione con l'utente, eventualmente fa un'azione educativa di rinforzo della motivazione.

Attività 1.1.2.6: affiancamento agli educatori nella gestione dell'accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio

- a ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire
- i volontari ricevono informazioni sui servizi in questione e il loro ruolo nei PEI
- per una/due volte, ciascun volontario accompagna ragazzo (o donna) e educatore, viene presentato ai referenti dei servizi, riceve tutte le informazioni su accesso, funzioni, regole ...

Attività 1.1.2.7: collaborazione con gli educatori nella gestione dell'accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio

- il volontario supporta l'utente nella preparazione dell'incontro
- fa un'azione di supporto nella conoscenza del sistema dei servizi, di norme e regole ...
- accompagna l'utente al servizio e lo affianca
- aiuta l'utente a leggere e valutare i risultati dell'incontro in relazione al suo PEI.

Attività 1.1.2.8: monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe

- il volontario partecipa alle riunioni in modo attivo, dando il suo contributo in riferimento alle sue osservazioni e alle azioni svolte, sul programma e sulle relazioni con l'esterno e con i singoli ospiti.

Attività 1.1.2.9: verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa

- il volontario partecipa alle verifiche, utilizza gli strumenti di valutazione predisposti, dando il suo contributo attivo.

Obiettivo 1.2

Potenziamento delle attività rivolte al gruppo degli utenti.

Azione 1.2.1: Inserimento e coinvolgimento nelle attività di gruppo

Attività 1.2.1.1: collaborazione all'organizzazione tecnico-logistica delle uscite e alla loro realizzazione

- il volontario partecipa a riunioni della casa specifiche sulle uscite serali
- raccoglie proposte e suggerimenti degli utenti durante le normali attività quotidiane
- partecipa alla programmazione delle uscite in équipe
- raccoglie informazioni sui programmi culturali del territorio, sulle manifestazioni sportive, sulle opportunità ricreative
- cura la proposizione dell'attività presso gli utenti
- cura eventuali iscrizioni, prenotazioni, acquisto dei biglietti, aspetti tecnici (trasporto, eventuali materiali ecc.).
- partecipa alle uscite, con funzioni di supporto e collaborazione con gli educatori.

Attività 1.2.1.2: valutazione dell'attività

- il volontario raccoglie le impressioni degli utenti durante e alla fine dell'iniziativa e durante le normali attività quotidiane
- partecipa attivamente alla valutazione di gruppo

Attività 1.2.1.3 collaborazione all'organizzazione tecnico-logistica delle gite e alla loro realizzazione

- il volontario partecipa a riunioni della casa specifiche sulle gite
- raccoglie proposte e suggerimenti degli utenti durante le normali attività quotidiane
- partecipa alla programmazione delle gite in équipe
- raccoglie informazioni su destinazioni, opportunità alloggiative, ricreative, programmi culturali ecc.
- cura la proposizione dell'attività presso gli utenti
- cura eventuali iscrizioni, prenotazioni, acquisto dei biglietti, aspetti tecnici (trasporto, eventuali materiali ecc.).
- partecipa alle gite, con funzioni di supporto e collaborazione con gli educatori.

Attività 1.2.1.4: valutazione dell'attività

- il volontario raccoglie le impressioni degli utenti durante e alla fine dell'iniziativa e durante le normali attività quotidiane
- partecipa attivamente alla valutazione di gruppo

Attività 1.2.1.5: collaborazione all'organizzazione tecnico-logistica delle vacanze e alla loro realizzazione

- il volontario partecipa a riunioni della casa specifiche sulle vacanze
- raccoglie proposte e suggerimenti degli utenti durante le normali attività quotidiane
- partecipa alla programmazione delle gite in équipe
- raccoglie informazioni su destinazioni, opportunità abitative, ricreative, programmi culturali ecc.
- cura la proposizione dell'attività presso gli utenti
- cura eventuali iscrizioni, prenotazioni, acquisto dei biglietti, aspetti tecnici (trasporto, eventuali materiali ecc.).
- partecipa alle vacanze, con funzioni di supporto e collaborazione con gli educatori.

Attività 1.2.1.6: valutazione dell'attività

- il volontario raccoglie le impressioni degli utenti durante e alla fine dell'iniziativa e durante le normali attività quotidiane
- partecipa attivamente alla valutazione di gruppo

Obiettivo 2.1

Potenziamento della valenza educativa del lavoro di cura e gestione della casa e delle necessità quotidiane, attraverso il coinvolgimento puntuale dei singoli ospiti.

Azione 2.1.1: Inserimento e coinvolgimento nelle attività di cura e personalizzazione degli spazi

Attività 2.1.1.1: affiancamento agli educatori nella gestione delle attività di cura e personalizzazione degli spazi

il volontario apprende e sperimenta i compiti in cui si articola quest'area di lavoro:

- tenere in ordine la casa, progettare eventuali modifiche dell'arredo, acquistare mobili e suppellettili, lavorare alla sistemazione delle stanze, alla personalizzazione delle camere, all'abbellimento di spazi comuni

Attività 2.1.1.2: collaborazione con gli educatori nella gestione delle attività di cura e personalizzazione degli spazi

- il volontario esegue i compiti da solo e curando il coinvolgimento puntuale degli utenti

Azione 2.1.2: Inserimento e coinvolgimento nelle attività di preparazione dei pasti

Attività 2.1.2.1: informazione e formazione

- al suo ingresso, il volontario viene informato sul piano di autocontrollo degli alimenti
- partecipa alla raccolta delle preferenze alimentari

Attività 2.1.2.2: affiancamento agli operatori nelle attività organizzative dei pasti:

il volontario apprende sperimenta i compiti in cui si articola quest'area di lavoro:

- fare la spesa, riordinare la dispensa e il frigorifero, partecipare ai pasti, riordinare la cucina
- tutte le attività prevedono, in diversa misura il coinvolgimento attivo degli utenti.

Attività 2.1.2.3: collaborazione con gli educatori nelle attività organizzative dei pasti:

- il volontario esegue i compiti da solo e curando il coinvolgimento puntuale degli utenti.

Azione 2.1.3: Inserimento e coinvolgimento nelle attività d'igiene e pulizia

Attività 2.1.3.1: affiancamento agli operatori nella gestione delle attività d'igiene e pulizia:

il volontario apprende sperimenta i compiti in cui si articola quest'area di lavoro:

- pulizia degli spazi ordinaria e straordinaria (una volta al mese)
- utilizzo della lavatrice e della lavastoviglie, stiratura, ...
- lavoro educativo con gli utenti di rinforzo sull'igiene personale.

Attività 2.1.3.2: collaborazione con gli operatori nella gestione delle attività d'igiene e pulizia

- il volontario esegue i compiti da solo e curando il coinvolgimento puntuale degli utenti.

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio del progetto	x												
Azione 0													
Accoglienza dei volontari nell'équipe educativa													
Attività 0.1 primo incontro dell'équipe educativa con i volontari		x											
Attività 0.2 2° incontro dell'équipe al completo		x											
Attività 0.3 3° incontro dell'équipe al completo		x											
Obiettivo 1.1													
Miglioramento della personalizzazione degli interventi educativi													
Azione 1.1.1													
Inserimento nel servizio													
Attività 1.1.1.1 Presentazione dei volontari ai ragazzi e/o alle donne ospiti		x											
Attività 1.1.1.2 Prime presenze dei volontari nei servizi, come osservatori		x											
Azione 1.1.2													
Inserimento e coinvolgimento nelle attività personalizzate con gli/le ospiti													

Attività 1.1.2.1 osservazione dei comportamenti e relative registrazioni			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2.2 affiancamento agli educatori nella gestione delle attività di sostegno scolastico			x											
Attività 1.1.2.3 collaborazione con gli educatori nella gestione delle attività di sostegno scolastico				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2.4 affiancamento agli educatori nella gestione dell'accompagnamento degli utenti ad attività ricreative e sportive			x											
Attività 1.1.2.5 collaborazione con gli educatori nella gestione dell'accompagnamento degli utenti ad attività ricreative e sportive				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2.6 affiancamento agli educatori nella gestione dell'accompagnamento degli utenti all'utilizzo dei servizi del territorio			x											
Attività 1.1.2.7 collaborazione con gli educatori nella gestione dell'accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2.8 monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Attività 1.1.2.9 verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa							x							x
Obiettivo 1.2														
Potenziamento delle attività rivolte al gruppo degli utenti														
Azione 1.2.1														
Inserimento e coinvolgimento nelle attività di gruppo														
Attività 1.2.1.1 collaborazione all'organizzazione tecnico-logistica delle uscite e loro realizzazione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1.2 valutazione dell'attività			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1.3 collaborazione all'organizzazione tecnico-logistica delle gite e loro realizzazione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1.4 Valutazione dell'attività			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1.5 collaborazione all'organizzazione tecnico-logistica delle vacanze e loro realizzazione						x	x							
Attività 1.2.1.6 Valutazione dell'attività							x							
Obiettivo 2.1														
Potenziamento della valenza educativa del lavoro di cura e gestione della casa														
Azione 2.1.1														
Inserimento e coinvolgimento nelle attività di cura e personalizzazione degli spazi														
Attività 2.1.1.1 Affiancamento agli educatori			x											
Attività 2.1.1.2 Collaborazione con gli educatori			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.1.2														
Inserimento e coinvolgimento nelle attività di preparazione dei pasti														
Attività 2.1.2.2 Affiancamento agli operatori nelle attività di preparazione dei pasti vedi sopra			x											
Attività 2.1.2.3 collaborazione con gli educatori nelle attività			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Azione 2.1.3													
Inserimento e coinvolgimento nelle attività d'igiene e pulizia													
Attività 2.1.3.1		x											
Affiancamento agli educatori nella gestione delle attività													
Attività 2.1.3.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Collaborazione con gli educatori nella gestione delle attività													
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Formazione Specifica		x	x	x									
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		x	x										
Monitoraggio					x	x					x	x	
Azioni trasversali													
Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le persone coinvolte nel progetto sono n. 11 e sono in possesso delle seguenti professionalità e ruoli:

Azioni del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Azione 1.1.2: Inserimento/coinvolgimento nelle attività personalizzate con gli/le ospiti Attività 1.1.2.9 Verifica intermedia in équipe e verifica finale con la cooperativa	Referente d'area: Esperto in organizzazione, gestione e sviluppo di aree tematiche di servizi (Donne e minori)	conduce la verifica relazionale sui risultati alla coop e agli enti	1
Azione 0: Accoglienza dei volontari nell'équipe educativa Attività 0.1: primo incontro dell'équipe educativa con i volontari Attività 0.2: 2° incontro dell'équipe al completo Attività 0.3: 3° incontro dell'équipe al completo Azione 1.1.1: inserimento nel servizio Attività 1.1.1.1: presentazione dei volontari ai ragazzi e/o alle donne ospiti Azione 1.1.2: Inserimento e coinvolgimento nelle attività personalizzate con gli/le ospiti Attività 1.1.2.8: monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe	Coordinatore: esperto in organizzazione, gestione e controllo del servizio e in conduzione di gruppi di lavoro	conduce il lavoro dell'équipe educativa e collabora con la Referente d'Area alla conduzione della verifica	2

<p>Attività 1.1.2.9: verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa Attività 1.1.2.9: verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa</p> <p>Azione 1.2.1: Inserimento e coinvolgimento nelle attività di gruppo Attività 1.2.1.2, 1.2.1.4, 1.2.1.6: valutazione delle attività</p>			
<p>Le educatrici sono coinvolte in tutte le attività previste dalle Azioni, così come descritte nel § 8.1 e nel relativo Cronogramma</p>	<p>Educatore e animatore di comunità :esperto in programmazione e conduzione di attività di cura e socio-educative con gli utenti (bambini e genitori) nella struttura e sul territorio</p>	<p>Il ruolo degli educatori è di partecipazione attiva alle riunioni di équipe, di conduzione delle attività rivolte ai ragazzi, alle donne e ai loro figli, di osservazione e affiancamento delle attività svolte dai volontari</p>	<p>9</p>

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nelle attività previste dal progetto il ruolo dei volontari del SCN è un ruolo attivo e partecipe: la metodologia di riferimento della cooperativa si basa sulla partecipazione, sul protagonismo, sulla valorizzazione delle esperienze e delle riflessioni di cui le persone sono portatrici.

In merito all'inserimento nei servizi e allo svolgimento dei programmi dei servizi il ruolo dei volontari del SCN fa riferimento alla figura professionale fondamentale, presente nei servizi socio-educativi, che è quella dell'educatore, che gestisce (individualmente e come gruppo di lavoro) l'intero ciclo del progetto: dal lavoro di cura materiale, ai percorsi educativi di sviluppo degli utenti, dal lavoro frontale con le famiglie a quello di rete con i servizi sul territorio.

Il/la volontario/a entra a far parte a tutti gli effetti dell'organigramma del servizio a cui è assegnato/a partecipando così alle attività di programmazione, gestione e verifica proprie dell'équipe.

Il contenuto principale del ruolo dei volontari del SCN è quello del supporto, dell'integrazione, del potenziamento del ruolo di educatore.

Questo non significa che il ruolo dei/lle volontari/e sia necessariamente "ausiliario" e cioè riferito a mansioni di assistenza e supporto materiale: è un ruolo che riguarda principalmente il lavoro frontale con gli utenti in tutte le fasi, articolandosi in mansioni diversificate, studiate e condivise in base a:

- le caratteristiche personali e le competenze del/lla volontario/a (date da formazione pregressa, esperienze acquisite, abilità personali);
- le caratteristiche del servizio: la tipologia, la fascia d'età degli utenti, il programma di specifiche attività
- l'organizzazione dell'équipe educativa (orari, turni, compiti individuali, tempi e modi del lavoro di gruppo)
- la descrizione del ruolo dell'educatore e dei suoi compiti nelle varie fasi/componenti di erogazione del servizio.

Con riferimento ai Piani di azione descritti al par. 8.2, riportiamo i filoni d'intervento in cui i volontari in SCN saranno stabilmente impegnati a partecipare:

- lavoro di équipe per: la condivisione del progetto del servizio di accoglienza, la programmazione annuale delle attività con riferimento ai PEI, la programmazione in itinere, il monitoraggio, la verifica finale e la valutazione
- osservazione degli/delle utenti e relative registrazioni, costantemente durante l'anno
- inserimento e coinvolgimento nelle attività personalizzate con gli/le ospiti
- inserimento e coinvolgimento nelle attività di gruppo
- inserimento e coinvolgimento nelle attività di cura e personalizzazione degli spazi
- inserimento e coinvolgimento nelle attività di erogazione dei pasti
- attività del piano formativo annuale per i singoli servizi e per l'Area Accoglienza Minori e Donne.

In modo accessorio a questi filoni di intervento, i volontari potranno essere impiegati all'esterno del servizio cui sono assegnati, per : azioni di accompagnamento degli utenti all'utilizzo dei servizi del territorio, acquisto di materiali utili ai programmi educativi, contatti con i Comuni con incarichi di tipo burocratico relativi agli utenti, partecipazione a convegni o incontri sui temi del disagio e dell'accoglienza.

In relazione alle Azioni descritte nel precedente punto 8.1, i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

ATTIVITA' dei volontari	RUOLO
Attività 0.1: 1° incontro dell'équipe educativa con i volontari	I volontari e gli educatori si presentano reciprocamente I volontari sono informati e ricevono la documentazione sul progetto della cooperativa e del servizio, partecipano al lavoro di équipe attivamente
Attività 0.2: 2° incontro dell'équipe al completo	Partecipano alla discussione in modo attivo; sono sollecitati a chiedere ogni chiarimento necessario e a dare il proprio contributo sulle tematiche attinenti alle diverse aree del progetto del servizio (cura e valorizzazione dell'ambiente come contesto relazionale, esplicitazione delle routine della vita quotidiana, metodologie di lavoro individualizzato, collocazione consapevole del nido nella rete dei servizi del territorio)
Attività 0.3: 3° incontro dell'équipe al completo	Apprendono la metodologia e gli strumenti di lavoro educativo connessi all'utilizzo del PEI come strategia per lo sviluppo e l'autonomia della persone. Apprendono la metodologia del Piano di Lavoro come strumento di gestione e valutazione del servizio. Conoscono e condividono il contenuto dei diversi ruoli presenti nel servizio.
Attività 1.1.1.1: Presentazione dei volontari ai ragazzi e/o alle donne ospiti	Vengono invitati a casa, a pranzo o a cena; si presentano e vengono presentati loro gli/le utenti; i loro orari, turni e compiti sono illustrati agli utenti.
Attività 1.1.1.2: Prime presenze nei servizi come osservatori	Apprendono e conoscono: la struttura della vita interna alla casa, le abitudini, le necessità; osservano il lavoro degli educatori; conoscono meglio gli/le utenti.
Attività 1.1.2.1: Osservazione dei comportamenti e relative registrazioni	I volontari sono presenti nelle diverse fasi/routine del servizio; osservano i comportamenti degli utenti; usano un apposito strumento di registrazione e descrizione di avvenimenti e riflessioni, che verrà utilizzato esclusivamente dall'équipe educativa.
Attività 1.1.2.2: Affiancamento agli educatori nella gestione delle attività di sostegno scolastico	A ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire, all'interno di specifici incontri a cura degli educatori; per alcuni giorni i volontari assistono alle attività di sostegno scolastico, con l'obiettivo di osservare il metodo di lavoro, le motivazioni e le competenze dei ragazzi, le loro necessità.
Attività 1.1.2.3: Collaborazione con gli educatori nella gestione delle attività di sostegno scolastico	Il volontario prende visione della situazione scolastica dell'utente e fa un programma di recupero a breve/medio termine; supporta l'utente nei compiti a casa, approfondisce, motiva; verifica con l'educatore di riferimento dell'utente i risultati in itinere.
Attività 1.1.2.4: Affiancamento agli educatori nella gestione dell'accompagnamento degli	A ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire; i volontari ricevono informazioni sulle attività e il loro significato nei PEI; per una/due volte, il volontario accompagna ragazzo e educatore; durante queste uscite viene presentato ai responsabili dell'attività sportiva o

dell'accompagnamento degli utenti ad attività ricreative e sportive	queste uscite, viene presentato ai responsabili dell'attività sportiva o ricreativa, riceve le informazioni su regole, orari ecc.; approfondisce questioni o chiarisce eventuali dubbi con l'educatore.
Attività 1.1.2.5: Collaborazione con gli educatori nella gestione dell'accompagnamento degli utenti ad attività ricreative e sportive	Il volontario supporta l'utente nella preparazione della partecipazione (abbigliamento, materiali, strumenti.); fa un'azione educativa verso l'utente di rinforzo del rispetto di orari e regole; accompagna l'utente e rimane, se possibile, come spettatore; rielabora la partecipazione con l'utente; fa un'eventuale azione educativa di rinforzo della motivazione.
Attività 1.1.2.6: Affiancamento agli educatori nella gestione dell'accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio	A ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire; il volontario riceve informazioni sui servizi in questione e il loro ruolo nei PEI; per una/due volte, accompagna ragazzo (o donna) e educatore, viene presentato ai referenti dei servizi, riceve tutte le informazioni su accesso, funzioni, regole ...; approfondisce questioni o chiarisce eventuali dubbi con l'educatore.
Attività 1.1.2.7: Collaborazione con gli educatori nella gestione dell'accompagnamento all'utilizzo dei servizi del territorio	Il volontario supporta l'utente nella preparazione dell'incontro; fa un'azione di supporto nella conoscenza del sistema dei servizi, di norme e regole ...; accompagna l'utente al servizio e lo affianca durante l'incontro; aiuta l'utente a leggere e valutare i risultati dell'incontro in relazione al suo PEI.
Attività 1.1.2.8: Monitoraggio delle attività e ri-programmazione nelle riunioni quindicinali di équipe	Partecipa alle riunioni in modo attivo; dà il suo contributo alla riunione, in riferimento alle sue osservazioni e alle azioni svolte; contribuisce alla valutazione in itinere dei PEI e delle attività, in riferimento alle relazioni con i soggetti esterni coinvolti nei PEI e con i singoli ospiti
Attività 1.1.2.9: Verifica intermedia in équipe e verifica finale in équipe e con la cooperativa	Partecipa alle riunioni del percorso di verifica intermedia e del percorso di verifica finale; utilizza gli strumenti di valutazione predisposti; contribuisce alla valutazione del servizio.
Attività 1.2.1.1: Collaborazione all'organizzazione tecnico-logistica delle uscite e alla loro realizzazione	Partecipa a riunioni della casa specifiche sulle uscite serali; raccoglie proposte e suggerimenti degli utenti durante le normali attività quotidiane; partecipa alla programmazione delle uscite in équipe; raccoglie informazioni sui programmi culturali del territorio, sulle manifestazioni sportive, sulle opportunità ricreative; cura la proposizione dell'attività presso gli utenti; cura eventuali iscrizioni, prenotazioni, acquisto dei biglietti, aspetti tecnici (trasporto, eventuali materiali ecc.); partecipa alle uscite, con funzioni di supporto e collaborazione con gli educatori.
Attività 1.2.1.2: Valutazione dell'attività	Raccoglie le impressioni degli utenti durante e alla fine dell'iniziativa e durante le normali attività quotidiane; partecipa attivamente alla valutazione di gruppo.
Attività 1.2.1.3: Collaborazione all'organizzazione tecnico-logistica delle gite e alla loro realizzazione	Partecipa a riunioni della casa specifiche sulle gite; raccoglie proposte e suggerimenti degli utenti durante le normali attività quotidiane; partecipa alla programmazione delle gite in équipe; raccoglie informazioni su destinazioni, opportunità alloggiative, ricreative, programmi culturali ecc.; cura la proposizione dell'attività presso gli utenti; cura eventuali iscrizioni, prenotazioni, acquisto dei biglietti, aspetti tecnici (trasporto, eventuali materiali ecc.); partecipa alle gite, con funzioni di supporto e collaborazione con gli educatori.
Attività 1.2.1.4: Valutazione dell'attività	Raccoglie le impressioni degli utenti durante e alla fine dell'iniziativa e durante le normali attività quotidiane; partecipa attivamente alla valutazione di gruppo.
Attività 1.2.1.5: Collaborazione	Partecipa a riunioni della casa specifiche sulle vacanze; raccoglie proposte e suggerimenti degli utenti durante le normali attività

all'organizzazione tecnico-logistica delle vacanze e alla loro realizzazione	quotidiane; partecipa alla programmazione delle vacanze in équipe; raccoglie informazioni su destinazioni, opportunità alloggiative, ricreative, programmi culturali ecc.; cura la proposizione dell'attività presso gli utenti cura eventuali iscrizioni, prenotazioni, acquisto dei biglietti, aspetti tecnici (trasporto, eventuali materiali ecc.); partecipa alle vacanze con funzioni di supporto e collaborazione con gli educatori.
Attività 1.2.1.6: Valutazione dell'attività	Raccoglie le impressioni degli utenti durante e alla fine dell'iniziativa e durante le normali attività quotidiane; partecipa attivamente alla valutazione di gruppo.
Attività 2.1.1.1: Affiancamento agli educatori nella gestione delle attività di cura e personalizzazione degli spazi	Apprende i compiti in cui si articola quest'area di lavoro; sperimenta, accanto all'educatore, come si fa a: tenere in ordine la casa, progettare eventuali modifiche dell'arredo, acquistare mobili e suppellettili, lavorare alla sistemazione delle stanze, alla personalizzazione delle camere, all'abbellimento di spazi comuni; sperimenta i diversi metodi di coinvolgimento attivo degli utenti.
Attività 2.1.1.2: Collaborazione con gli educatori nella gestione delle attività di cura e personalizzazione degli spazi	Esegue i compiti da solo, durante i suoi turni, secondo le routine previste; cura il coinvolgimento puntuale degli utenti sui diversi compiti che lo riguardano personalmente e sulle azioni che riguardano la comunità.
Attività 2.1.2.1: Informazione e formazione su piano di controllo e HACCP	Al suo ingresso, il volontario viene informato sul piano di autocontrollo degli alimenti; partecipa alla raccolta delle preferenze alimentari.
Attività 2.1.2.2: Affiancamento agli educatori nelle attività organizzative e di preparazione dei pasti	Apprende i compiti in cui si articola quest'area di lavoro; sperimenta, accanto all'educatore, come si fa a: fare la spesa, riordinare la dispensa e il frigorifero, cucinare, partecipare ai pasti, riordinare la cucina; sperimenta i diversi metodi di coinvolgimento attivo degli utenti.
Attività 2.1.2.3: Collaborazione con gli educatori nelle attività organizzative e di preparazione dei pasti	Esegue, nei suoi turni, i compiti previsti e sperimentati: fare la spesa, riordinare la dispensa e il frigorifero, partecipare ai pasti, riordinare la cucina; cura in modo puntuale il coinvolgimento attivo degli utenti; affronta con l'educatore eventuali problemi tecnici o questioni di ordine educativo e di relazione con gli utenti.
Attività 2.1.3.1: Affiancamento agli educatori nella gestione delle attività d'igiene e pulizia	Apprende i compiti in cui si articola quest'area di lavoro; sperimenta, accanto all'educatore: la pulizia degli spazi ordinaria e straordinaria (una volta al mese), l'utilizzo della lavatrice e della lavastoviglie, la stiratura, ...; sperimenta, accanto all'educatore, il lavoro educativo con gli utenti di rinforzo sull'igiene personale.
Attività 2.1.3.2: Collaborazione con gli educatori nella gestione delle attività d'igiene e pulizia	Esegue, nei suoi turni, i compiti previsti e sperimentati; cura in modo puntuale il coinvolgimento attivo degli utenti; affronta con l'educatore eventuali problemi tecnici o questioni di ordine educativo e di relazione con gli utenti.
Accoglienza	Interlocuzione e partecipazione attiva
Informazione e sensibilizzazione	Interlocuzione e partecipazione attiva
Formazione generale	Interlocuzione e partecipazione attiva
Formazione specifica	Interlocuzione e partecipazione attiva
Processo di valutazione	Interlocuzione e partecipazione attiva

Le attività previste all'esterno della sede di attuazione sono funzionali e circoscritte a brevi archi temporali.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) **NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 5**

10) **NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: nessuno**

11) **NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 5**

12) **NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: nessuno**

13) **NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400 ore annue**

14) **GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5**

15) **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche di sabato.

I volontari impegnati nel progetto dovranno garantire flessibilità e disponibilità a svolgere, in modo saltuario e concordato, le attività in orari e turni diversi da quelli consueti (in particolare in orari serali e fine settimana) in occasione di eventi organizzati dal servizio o dai partner; in particolare: le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato; alcune iniziative possono essere organizzate fuori dall'orario del servizio; potrebbero essere necessarie modifiche degli orari di servizio, occasionalmente nei limiti del monte ore previsto.

Ai volontari viene chiesta la disponibilità ad accompagnare utenti ed educatori nelle brevi vacanze programmate, dormendo nelle strutture fuori sede individuate.

Dovranno inoltre garantire la disponibilità a spostamenti fuori sede per un massimo di 30 giorni durante l'anno di servizio.

I 20 giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OLP e con i dirigenti dell'ente .

Durante il periodo di servizio civile i volontari potranno guidare gli automezzi che la cooperativa Il Progetto mettono a disposizione per una buona riuscita delle attività e per una maggiore organizzazione all'interno dei servizi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) **SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:**

Allegato 01

17) **EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:**

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
 - luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.
- Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO): **Si**

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2)	€ 780,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 370,00
- Materiali informativi	€ 400,00
- Formazione specifica-Docenti	€ 315,00
- Formazione specifica-Materiali	€ 200,00
- Spese viaggio	€ 250,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	<u>€6.100,00</u>
TOTALE	€ 8.415,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute
Associazione "Cittadini del mondo", C.F. 90037610509	No profit	L'associazione propone percorsi di sensibilizzazione e iniziative di formazione su tematiche educative che riguardano l'applicazione dei diritti, la promozione della partecipazione, la "diversità" (differenza culturale, di età, di genere, di orientamento sessuale, di abilità fisico/motorie, di abilità psichiche e cognitive). La collaborazione all'interno di questo progetto riguarda la consulenza periodica agli educatori, mirata all'utilizzo di una metodologia orientata dalla cornice dell'applicazione dei diritti e dalla promozione della partecipazione degli utenti. Attività 1.2.1.1; 1.2.1.2; 1.2.1.5 e 1.2.1.6
Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa (C.F. 80003670504)	Università	I corsi di Laurea afferenti alla Facoltà Di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa riconosceranno agli studenti iscritti ai suddetti corsi di laurea che svolgeranno nell'annualità 2014/2015 Servizio Civile Nazionale relativamente al progetto: - crediti formativi universitari (box 26); - ai progetti stessi valore di tirocinio (box 27)
Nuti s.r.l. (codice fiscale 01949130502):	profit	Nuti S.r.l. collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri assistenti informatici e di strumenti multimediali ed audiovisivi (per. pc, proiettori, foto/video camere digitali, etc....) finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8 e come specificato nel box 24 del progetto. Nuti S.r.l. collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.2 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.2.1 nella realizzazione delle attività 1.2.1.1; 1.2.1.3 e 1.2.1.5.
Eunice (C.F. 90043720508)	No profit	Eunice collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri consulenti, finalizzati alla realizzazione

		<p>delle attività previste e illustrate al box 8 Eunice collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.1.2 nella realizzazione delle attività 1.1.2.6 e 1.1.2.7;</p> <p>- SPORTELLO DI ORIENTAMENTO LEGALE Attività di orientamento legale per donne, prestata volontariamente dalle componenti dell'associazione. [Su appuntamento, dopo un primo colloquio con lo sportello di ascolto]</p> <p>- SPORTELLO DI ASCOLTO Attività di ascolto e informazione per le donne, propedeutica anche all'accesso allo sportello di orientamento legale, prestata volontariamente dalle componenti dell'associazione per segnalare le risorse presenti sul territorio e gli strumenti a disposizione delle donne. [venerdì dalle 18,00 alle 20,00 - sabato dalle 10,30 alle 12,30]</p> <p>- ATTIVITA' DI FORMAZIONE Rivolta principalmente alle scuole ed alle giovani donne, per accentuare la consapevolezza dei propri diritti e diffondere la cultura della parità di genere e della non violenza.</p> <p>- BANCA DEL TEMPO Sistema di scambio reciproco di disponibilità tra le donne che ricorrono ai servizi dell'associazione, per promuovere il protagonismo e la responsabilizzazione di soggetti "tradizionalmente" deboli.</p> <p>- ATTIVITA' CULTURALE Promozione della cultura di genere, della parità e della solidarietà tramite iniziative di tipo culturale, anche mirate all'autofinanziamento dell'associazione.</p> <p>- OSSERVATORIO TERRITORIALE Attività di conoscenza e monitoraggio delle politiche e delle iniziative a favore delle donne sul territorio della Valdera</p>
TPrisma (C.F. 00994180495)	Profit	TPrisma collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1.1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.1.2 nella realizzazione delle attività 1.1.2.8.

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore nelle sedi di svolgimento delle attività

Sedi di svolgimento delle attività:

1. Convivenza guidata madri e bambini di Pisa;
2. Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;
3. Comunità educativa familiare di Pontedera;

spazi e arredi del servizio	1	2	3	4
sala riunioni con relativi arredi				x
4Telefoni	x	x	x	x
fax			x	x
Computer			x	x
Connessione internet/ posta elettronica/ stampante			x	x

Fotocopiatrice			X	X
Materiale di cancelleria	X	X	X	X
2 automezzi	X	X	X	X
1 macchina fotografica	X	X	X	X
cassette di pronto soccorso	X	X	X	X
attrezzatura da cucina	X	X	X	X
attrezzatura e materiali per igiene e pulizia	X	X	X	X
dispositivi di protezione (guanti, mascherine,...)	X	X	X	X
materiale informativo e formativo			X	X

In particolare, in relazione alle attività, le risorse tecniche e strumentali sono:

Obiettivo 1.1; 1.2; 2.1 accoglienza dei volontari all'interno dell'equipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio			
azione 0 accoglienza			
Risorsa 1 Cancelleria		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: incontro di equipe per l'accoglienza dei volontari	
Risorsa 2 Telefono/Fax/computer Connessione elettronica/stampante fotocopiatrice	internet/posta	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: incontro di equipe per l'accoglienza dei volontari	
Risorsa 3 Sala riunioni adibita		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	incontro di equipe per l'accoglienza dei volontari
Obiettivo 1.1: miglioramento della personalizzazione degli interventi educativi			
azione 1.1.1 inserimento in servizio			
Risorsa 1 Spazi e arredi del servizio		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: inserimento dei volontari nei vari servizi	
Obiettivo 1.1: miglioramento della personalizzazione degli interventi educativi			
azione 1.1.2 inserimento e coinvolgimento nelle attività personalizzate con gli ospiti			
Risorsa 1 Spazi e arredi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: osservazione e registrazione dei comportamenti affiancamento e collaborazione con gli educatori nelle varie attività previste dal p. di azione	
Risorsa 2 Cancelleria		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: osservazione e registrazione dei comportamenti affiancamento e collaborazione con gli educatori nelle varie attività previste dal p. di azione	
Risorsa 3 n. 2 automezzi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: osservazione e registrazione dei comportamenti affiancamento e collaborazione con gli educatori nelle varie attività previste dal p. di azione	
Risorsa 4 Sala riunioni adibita		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: monitoraggio e verifica in equipe	
Risorsa 5 Telefono/Fax/computer Connessione elettronica/stampante	internet/posta	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: monitoraggio e verifica in equipe	
Risorsa 2 Cancelleria		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: monitoraggio e verifica in equipe	
Obiettivi 1.2 potenziamento delle attività rivolte al gruppo degli utenti			
azione 1.2.1 inserimento e coinvolgimento nelle attività di gruppo			
Risorsa 1 Spazi e arredi del servizio		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: organizzazione tecnico logistica delle uscite sul territorio/gite/vacanze valutazione delle attività	

Risorsa 2 Cancelleria	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: organizzazione tecnico logistica delle uscite sul territorio/gite/vacanze valutazione delle attività
Risorsa 3 Telefono/Fax/computer Connessione internet/posta elettronica/stampante	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: organizzazione tecnico logistica delle uscite sul territorio/gite/vacanze valutazione delle attività in collaborazione con SI informatica
Risorsa 4 Sala riunioni adibita	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: organizzazione tecnico logistica delle uscite sul territorio/gite/vacanze valutazione delle attività
Risorsa 5 Macchina fotografica	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: uscite sul territorio/gite/vacanze
Risorsa 6 Automezzi n.2	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: uscite sul territorio/gite/vacanze
Risorsa 7 Materiale di pronto soccorso	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: uscite sul territorio/gite/vacanze
Risorsa 8 Materiale informativo per le uscite e per le vacanze segnalato dal partner cittadini del mondo	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: uscite sul territorio/gite/vacanze
Risorsa 9 Schede per la valutazione delle attività	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: valutazione delle attività
Obiettivi 2.1: potenziamento della valenza educativa del lavoro di cura e gestione della casa, attraverso il coinvolgimento puntuale dei singoli ospiti	
Azione 2.1.2 inserimento nelle attività di cura e personalizzazione degli spazi azione 2.1.2 inserimento nelle attività di preparazione dei pasti azione 2.1.3 inserimento nelle attività d'igiene e pulizia	
Risorsa 1 Sala riunioni adibita	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: informazione e formazione
Risorsa 2 Spazi e arredi del servizio	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: affiancamento degli operatori nella gestione delle attività di cura e personalizzazione degli spazi
Risorsa 3 Automezzi n.2	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: affiancamento degli operatori nella gestione delle attività di cura e personalizzazione degli spazi
Risorsa 4 Attrezzatura da cucina	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: affiancamento degli operatori nella preparazione dei pasti
Risorsa 5 Attrezzatura e materiali per le attività di igiene e pulizia	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: inserimento e coinvolgimento nelle attività d'igiene e pulizia
Risorsa 6 Dispositivi di protezione	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: affiancamento degli operatori nella preparazione dei pasti inserimento e coinvolgimento nelle attività d'igiene e pulizia

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

Sulla base della Determinazione del Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa allegata, ai volontari in SCN iscritti ai Corsi di laurea afferenti alla dipartimento medesimo verranno riconosciuti crediti formativi (CFU).

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Sulla base della Determinazione del Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa allegata, ai volontari in SCN iscritti ai Corsi di laurea afferenti alla dipartimento medesimo verrà assegnato valore di tirocinio al presente progetto.

28) COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 “Valori e identità del SCN”

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: Monica Bianchini

nato il: 21/05/1969

luogo di nascita: Trieste

codice fiscale: BNCMNC69E61L424S

Formatore B:

cognome e nome: Accardi Emiliano

nato il: 07.01.76

luogo di nascita: Pontedera

codice fiscale: CCRMLN76A07G843R

Formatore C:

cognome e nome: Silvia Callaioli

nato il: 12 Febbraio 1980

luogo di nascita: Pisa

codice fiscale: CLLSLV80B52G702Q

38) *COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A: Monica Bianchini

area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Titolo di Studio: Diploma di Laurea in Educatore Professionale

Ruolo ricoperto: Responsabile della formazione all'interno della Coop. Arnera con mansioni di rilevamento dei bisogni formativi degli educatori, tutoraggio e conduzione di incontri di formazione; esperienza di tutoraggio nei servizi: Comunità Educativa familiare a Pontedera e in una struttura di accoglienza per immigrati a Pisa; coordinatrice del progetto Azimut.(progetto di riqualificazione dell'educativa familiare rivolto a preadolescenti in carico ai servizi sociali).

Esperienza nel settore: esperienza più che decennale in ambito formativo: progettazione e conduzione di percorsi formativi per educatori e operatori di servizi educativi, con particolare competenza nell'ambito del lavoro di gruppo, della progettazione individualizzata, dell'accoglienza e del lavoro con i genitori.

Dal 1996 esperienza come educatrice e coordinatrice di servizi educativi e socio-educativi.

Dal 2010 Membro del coordinamento pedagogico dei nidi dell'unione comuni Valdera.

Formatore B: Emiliano Accardi

area di intervento: Animazione verso minori

Titolo di Studio: Laurea in Educatore Professionale

Ruolo ricoperto: Coordinatore e formatore

Esperienza nel settore: Dal 1996 educatore e coordinatore in molteplici servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza (ludoteche, centri gioco, centri educativi, campi solari, vacanze residenziali, ludobus, assistenza educativa domiciliare e scolastica, centro di accoglienza per minori, ...); dal 2001 progettazione e conduzione di incontri di formazione teorica e pratica per giovani, volontari, educatori, genitori, insegnanti e amministratori su vari temi educativi (il ruolo dell'educatore, il ruolo del coordinatore di servizi educativi, le regole, il lavoro e le dinamiche di gruppo, i diritti dei bambini, la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, la progettazione partecipata, la partecipazione dei bambini e dei ragazzi, il gioco, le danze, i laboratori manuali); dal 2002 responsabile della progettazione, programmazione, organizzazione, coordinamento, tutoraggio e supervisione di tutte le attività per bambini, giovani e adulti svolte dall'associazione Arciragazzi Comitato della Valdera, referente per l'associazione e per gli enti committenti. Presidente dell'Associazione Cittadini del mondo.(vedi Curriculum Vitae).

Formatore C: Silvia Callaioli

area di intervento: Accoglienza immigrati e rom

Titolo di Studio: Laurea in scienze dell'educazione

Ruolo ricoperto: Coordinatrice e formatrice.

Esperienza nel settore: Dal 2007 Coordinatrice del servizio "Assistenza e protezione alle vittime di tratta", dal 2011 educatrice presso il centro gioco educativo "I Giochi di Cipì"(12-36 mesi).

Dal 2005 ad oggi educatrice e coordinatrice di servizi rivolti all'accoglienza e all'integrazione di minori e adulti stranieri e di minori con problemi di disagio familiare e sociale.

dal 2008 esperienza in ambito formativo: progettazione e conduzione di percorsi formativi per educatori e operatori di servizi educativi, con particolare competenze nell'ambito dell'accoglienza dei bambini/e e degli adulti stranieri..

39) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel box 40, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

SEDE	
1.	Convivenza guidata madri e bambini di Pisa;
2.	Convivenza guidata madri e bambini di Pontedera;
3.	Comunità educativa familiare di Pontedera;

Modulo 1 :

Formatore/i: Monica Bianchini

Argomento principale: La progettazione individualizzata

Durata: 3 incontri di 5h più 1 incontro da 7 per un totale di 22h

Temî da trattare:

Il corso viene proposto in relazione ai seguenti obiettivi specifici con relative

Azioni e Attività:

1.1 Miglioramento della personalizzazione degli interventi educativi

2.1 Potenziamento della valenza educativa del lavoro di cura e di gestione della casa.

Il corso intende fornire competenze e strumenti utili alla gestione delle attività all'interno di un servizio di accoglienza, con attenzione particolare alla progettazione individualizzata e ai suoi ambiti di applicazione: autonomia personale, cura e igiene personale e della casa, autonomia nello studio e ricerca lavoro, relazioni con gli altri e attività nel territorio,...

Il corso si rivolge ad educatori e volontari dei servizi di accoglienza ed affronterà i seguenti temi:

- Il ruolo educativo: il difficile equilibrio tra cura, vicinanza e costruzione dell'autonomia
- significati, metodologie e strumenti della progettazione individualizzata
- il PEI
- l'educatore di riferimento
- le aree di lavoro della progettazione individualizzata

Modulo 2 :

Formatore/i: Emiliano Accardi

Argomento principale: Diritti in gioco

Durata:

Il corso avrà la durata di 6 settimane per un totale di 40 ore di formazione. Saranno proposte 3 giornate intere (sabato) di 7 ore ciascuna e 4 incontri di 4 h e 1 incontro di 3 ore (incontri infrasettimanali).

Temî da trattare:

Il corso viene proposto in relazione all'obiettivo specifico 1.1, Azione1.1.2: Inserimento e coinvolgimento nelle attività personalizzate con gli/le ospiti e relative Attività; Azione 1.2.1: Inserimento e coinvolgimento nelle attività di gruppo e relative Attività per sensibilizzare all'attenzione individualizzata all'interno dei servizi e per fornire competenze e strumenti per lavorare in modo personalizzato con gli utenti.

Il progetto si configura come un percorso di formazione e autoformazione per educatori e volontari che svolgano attività con i minori con l'obiettivo di incrementare le loro competenze metodologiche e progettuali.

Il percorso di formazione attraverso l'apprendimento dall'esperienza si propone di approfondire la conoscenza di metodologie e linguaggi specifici (il gioco, il linguaggio espressivo non verbale, corporeo, ..) rispetto alla differenza culturale, alla differenza di orientamento sessuale e alla differenza di abilità fisico/motore. L'autoformazione a partire dall'esperienza concreta di formazione permetterà ai partecipanti di elaborare dei project-work che verranno supervisionati e presentati alla fine del percorso durante la giornata seminariale.

All'interno del corso di formazione verranno affrontati i seguenti temi:

- La convenzione internazionale dei diritti dei bambini/e e la sua applicazione
- La partecipazione attiva dei ragazzi/e e degli adulti nei contesti socio-educativi
- il gioco come metodologia
- linguaggi espressivi e espressione corporea
- strumenti e attività per la facilitazione dell'intercultura
- strumenti e attività per l'educazione all'alterità
- strumenti e attività per la relazione con la disabilità

Modulo 3 :

Formatore/i: Silvia Callaioli

Argomento principale: Accoglienza e integrazione dei minori e degli adulti stranieri

Durata: 3 incontri di 4h, per un totale di 12h

Temi da trattare: Il corso viene proposto in relazione al seguente obiettivo specifico con relative Azioni e Attività:

1.1 Miglioramento della personalizzazione degli interventi educativi

Il corso intende fornire competenze e strumenti utili alla conoscenza e alla comprensione di culture diverse, mettere in rilievo i problemi di identità culturale che devono affrontare i ragazzi immigrati e soprattutto i figli di immigrati la cosiddetta "seconda generazione". Inoltre intende affrontare le problematiche nell'esercitare il ruolo di genitore dei cittadini stranieri, che si trovano ad educare i figli in un paese con regole e codici culturali diversi dal proprio. Intende anche fornire strumenti per lavorare con tutti ragazzi/e stranieri e non per l'accettazione e la valorizzazione delle differenze e per abbattere stereotipi e pregiudizi.

Il corso si rivolge ad educatori e volontari dei servizi di accoglienza ed affronterà i seguenti temi:

- I minori stranieri: problemi di identità.
- Genitori stranieri : Problematiche relative alla funzione genitoriale in un paese straniero
- Educare alla differenza
- giochi per comprendere stereotipi e pregiudizi
- Giochi per superare stereotipi e pregiudizi

La modalità di attuazione dei suddetti incontri verranno sviluppate attraverso:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;
- visione di film e incontri con registi, attori, produttori;
- partecipazione ad eventi pubblici di rilevanza locale, regionale, nazionale ed internazionale.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Manager dell'emergenza;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose

- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 82 ore, con un piano formativo di 17 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 luglio 2014

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

